

Giorgia Zanuso

Sipari

A cura di Mariasole Vadalà

dal 25 febbraio al 26 marzo 2017

Biffi Arte

ARTE | EVENTI PER IL XXI SECOLO

Via Chiapponi 39/Piazza Sant'Antonino

A cura di

Mariasole Vadalà

co-curatore

Claudio Castellini

Fotografie di

Giorgia Zanuso

Impaginazione e stampa

Digital Book s.r.l. - Città di Castello (PG)

Un sincero ringraziamento a:

Alessandro De Micheli di Belle Arti De Micheli (laboratorio lavorazione plexiglass) per la collaborazione attiva e presente

Susanna Gualazzini (curatrice della Galleria Biffi Arte) per la gentilezza e la disponibilità

In copertina

"Frattura" 2016, acrilico su tela e strip led. 80 x 80 cm

Si cerca sempre qualcosa quando si osserva un'opera d'arte con gli occhi della passione.

Forse semplicemente bellezza. O forse forma e nome di ciò che, nella nostra inconsapevolezza, ci ha rapito lo sguardo.

Sono arrivato così a conoscere Giorgia Zanuso. Una piccola foto sul monitor del cellulare, sfogliando le opere presenti in un catalogo, ha attirato irrimediabilmente la mia attenzione.

Quello che evidentemente è il primo tassello per avviare una "indagine" artistica era così attivato.

Ho incontrato poco tempo dopo Giorgia e a colpirmi in quella occasione è stata la sua determinazione, la sua convinzione nel portare avanti il progetto che aveva iniziato poco tempo prima.

Sì, perché se Giorgia è giovane anagraficamente parlando, altrettanto giovane è la sua storia artistica.

Quest'ultimo aspetto rende ancor più interessante la maturità che dimostra invece nell'utilizzare l'arte come mezzo espressivo.

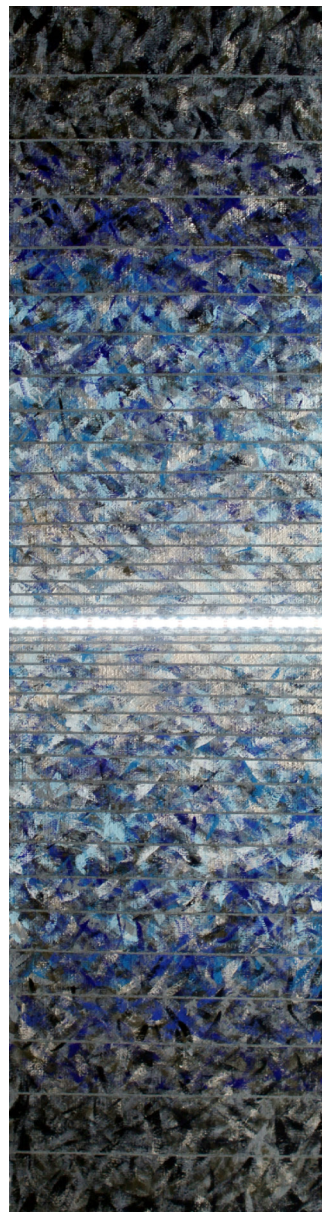
Ed ecco che anche il secondo tassello si attiva: oltre l'aspetto c'è altro da indagare, c'è sostanza.

Perché se la "forma" può dare il via all'avvicinamento ad un artista, sono contenuti e motivazioni ad alimentarne l'approfondimento.

Giorgia non si avvicina per caso all'arte. Certo, in mezzo all'arte è cresciuta e questo ha forse comportato qualcosa. Ma se ad un certo punto della sua vita decide di imboccare questa strada non è per fare un semplice tentativo e forse neppure per appagare una passione: lo fa per bisogno.

È decisamente questo l'aspetto per me fondamentale in un'opera: sapere che è stata realizzata per necessità, perché l'autore non poteva farne a meno. Perché l'artista nulla poteva in quel momento se non esprimersi in quel dato modo.

"Totem" 2016
acrilico su tela e strip led
40 x 150 cm



La vita e le circostanze firmano la prima opera di Giorgia. É la rappresentazione di un messaggio, il racconto di un sentimento, il tentativo di ritrovare l'equilibrio dopo la vertigine di un'emozione.

Inizia pressappoco così il suo percorso artistico, il suo modo di vivere la tela come naturale estensione del corpo, di cuore e mente.

L'equilibrio delle sue geometrie, l'utilizzo talvolta di forme frutto di teorie ben precise hanno un significato ed uno scopo che nulla ha a che fare con la semplice decorazione. Rispecchiano il suo modo di essere rigorosa, certo, ma ci ricordano anche che basta una minima imperfezione perché l'intera struttura crolli. E sono un modo per raccontarsi, tenendo ben protetti tra le mura di tanto rigore quei contenuti troppo personali per essere fraintesi.

Così come la luce, elemento fondamentale in molte opere ma mai dominante nella composizione, è allegoria della vita, faro nel viaggio, in questa ricerca.

Se è quindi vero che si cerca sempre qualcosa in un'opera d'arte, è altrettanto vero che talvolta qualcosa si riesce a trovare, quando la si osserva senza poterne fare a meno, con lo sguardo rapito.

Probabilmente siamo noi stessi l'oggetto di questa ricerca.

Sicuramente questo é ancor più vero per un artista e non c'è dubbio che questa è l'indagine che sta facendo Giorgia, questo il suo percorso, questo il suo racconto.

Claudio Castellini

Sipari

Testo critico di Mariasole Vadalà

In fermento, continuamente in fermento. La creatività, la mente e la mano di Giorgia Zanuso sembrano non trovare mai pace. Ho conosciuto la sua arte poco più di un anno fa quando venni chiamata a curare la mia prima mostra, la sua prima personale. Tele bianche e immacolate macchiate solo da fili dalle tonalità delicate e da profonde ma luminose *ferite di luce*. Un risultato affascinante tanto quanto la pratica giapponese a cui si ispira, il Kintsugi o Kintsukuroi (letteralmente “riparare con l’oro”), che consiste nell’incollare i frammenti di un vaso o altro oggetto rotto con una lacca giallo rossastra naturale. Le crepe ricoperte di polvere d’oro (più raramente di altri materiali) attraversano l’oggetto ricomposto e lo illuminano dando vita a un’opera d’arte che, più che alla preziosità del metallo utilizzato, deve la sua unicità alla casualità della rottura. Le cicatrici, splendenti e preziose, combattono la fragilità diventando simboli di rinascita e di forza.

Il periodo minimalista, in cui l’artista dipingeva con la luce e poco altro, lascia il posto a molte altre sperimentazioni: alcune più caute, si pensi all’influenza della meditazione tibetana che trova compimento nel ciclo dei *Mandala*, altre più istintive, come la forte gestualità ed espressività che si manifesta sulla superficie della tela con l’inserimento di colori e materiali naturali (i granuli di sabbia). Nonostante le molte variazioni lungo il percorso intrapreso, Zanuso richiama continuamente un elemento sulla superficie pittorica, un carattere estremamente rappresentativo della sua arte: la luce. Sembra banale, forse, ma questa componente così sottile e delicata ha reso la sua ricerca estremamente riconoscibile, cosa non da poco in un momento in cui il proliferare di nuove manifestazioni artistiche è tanto evidente. C’è un’altra caratteristica che mi ha affascinato fin dal principio: la sua capacità di tenere a mente alcuni insegnamenti di grandi maestri italiani con le cui opere la giovane artista ligure si è confrontata fin dalla tenera età. In particolare un’idea del maestro milanese Bruno Munari racchiude tutta la pratica artistica di Zanuso: *semplificare è più difficile di complicare*, concezione diversa dal principio *less is more* dell’architetto tedesco Mies Van Der Rohe. Non è una ricerca sulla forma minimalista la sua, ma attraverso l’essenzialità riesce ad esprimersi meglio. Infatti nonostante sia fortemente attratta da tematiche complesse sul principio creatore e sul mistero dell’esistenza, l’artista è in grado di trasporre sulla tela queste argomentazioni in modo semplice, eliminando via via gli elementi in esubero e raggiungendo un livello comunicativo efficace.

Kandinskij¹ ha scritto: «Quando religione, scienza e morale vengono scosse [...] e i pilastri esterni minacciano di crollare, l’uomo distoglie lo sguardo dalle cose esteriori e lo rivolge a se stesso. La letteratura, la musica e l’arte sono i campi più sensibili, nei quali questa conversione spirituale si palesa

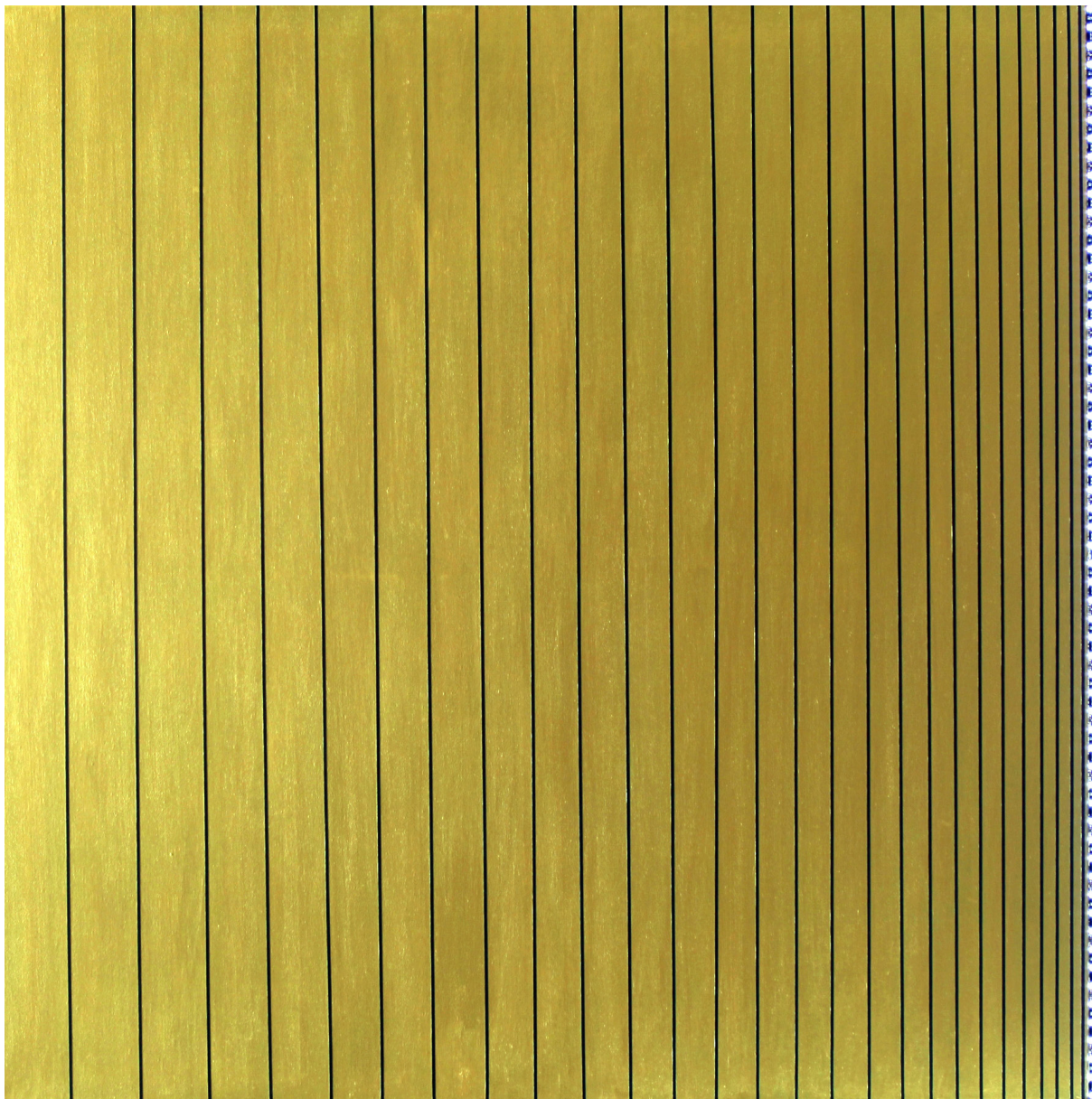
in forma concreta». L'artista dunque diventa il tramite tra l'io collettivo e la conoscenza del mondo perché, attraverso la contemplazione della sua assenza, pensa all'invisibile rendendolo visibile. Zanuso ad oggi ha accolto in pieno il compito che le è stato affidato: attraverso l'arte è riuscita ad allontanarsi dalla vita contemporanea per affrontare la presenza di qualcosa di più grande. Nei suoi lavori non vi sono echi d'attualità o di cronaca, l'artista vuole allontanarsi da ciò che la circonda, isolandosi in un suo tempo.

Ed è proprio ciò che emerge in *Sipari*, uno degli ultimi cicli realizzati, in cui attraverso l'utilizzo di acrilici colorati – che sprigionano una benefica energia tanto su chi li crea quanto su chi li osserva – si interroga sulla manifestazione della verità. Ogni strato di colore è coperto dal successivo come se per scoprire cosa si cela tra i sipari dovessimo aprirli uno ad uno. Ridisegna il percorso che ogni essere umano deve compiere per raggiungere una maggiore consapevolezza del proprio sé ma anche del mondo che lo circonda. Una verità che non si rivela nella sua totalità ma che si svela lentamente dopo un incontro, un evento o un altro accadimento vissuto nella vita quotidiana.

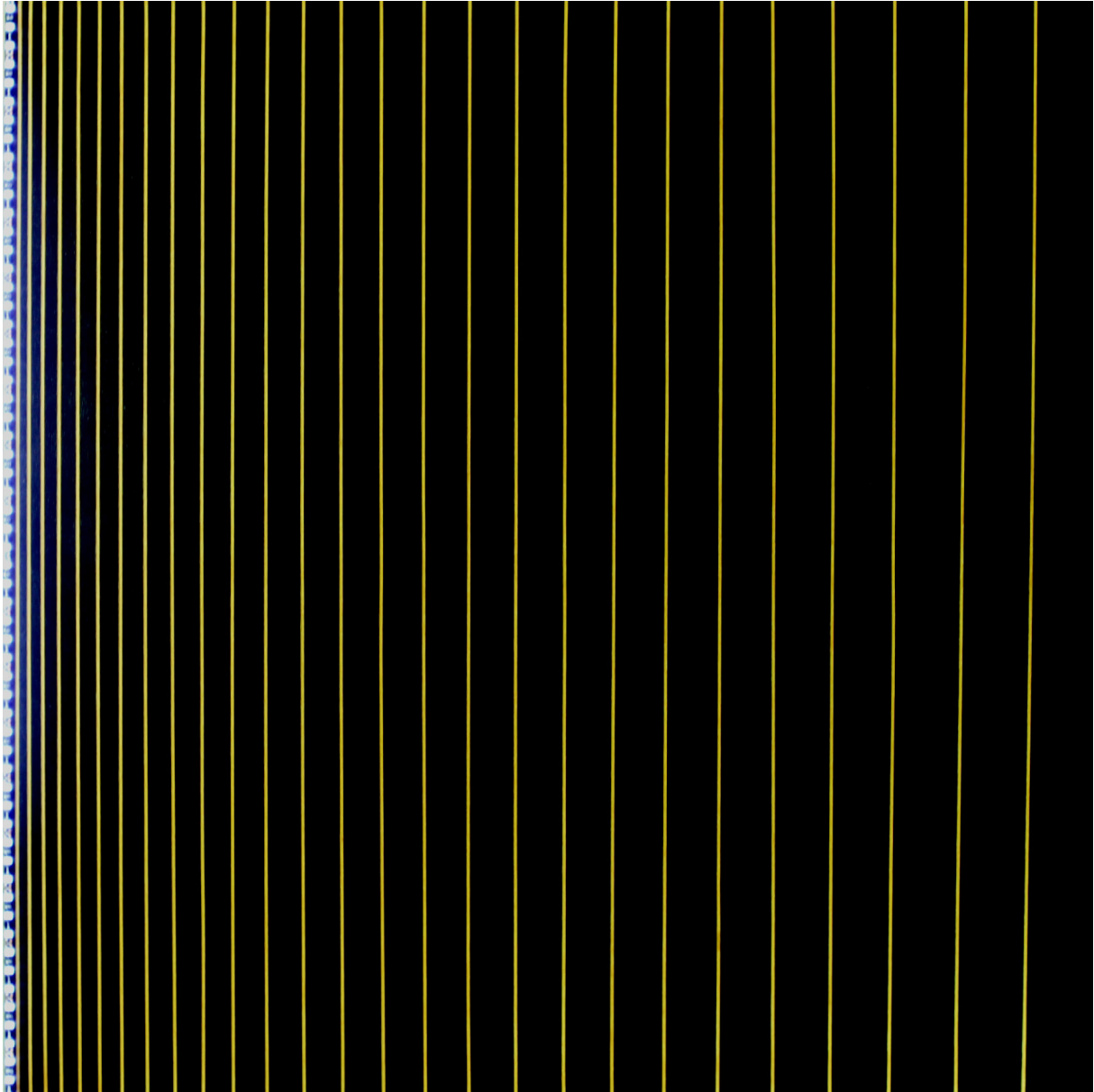
Ma è l'ultima sua sperimentazione ad avermi folgorato: la trasposizione su plexiglass di tutte le ricerche condotte finora. Un materiale essenziale e sintetico su cui viene inciso il disegno da lei progettato che richiama immancabilmente la natura: le spirali, la sezione aurea, le costellazioni. Si crea così un cortocircuito tra la materia estremamente contemporanea e le tematiche trattate, antiche quanto antico è il mondo. Una ricerca innovativa e matura che riesce a coniugare la pittura, l'architettura e il design e in cui la luce assume un nuovo ruolo: non è più la protagonista indiscussa dell'opera ma rappresenta il mezzo attraverso cui l'opera prende vita. Diviene parte necessaria dell'insieme.

¹V. Kandiskij, *Lo spirituale nell'arte*, 1912, introduzione di L. Spezzaferro, De Donato, Bari, 1968, pp. 59-60.

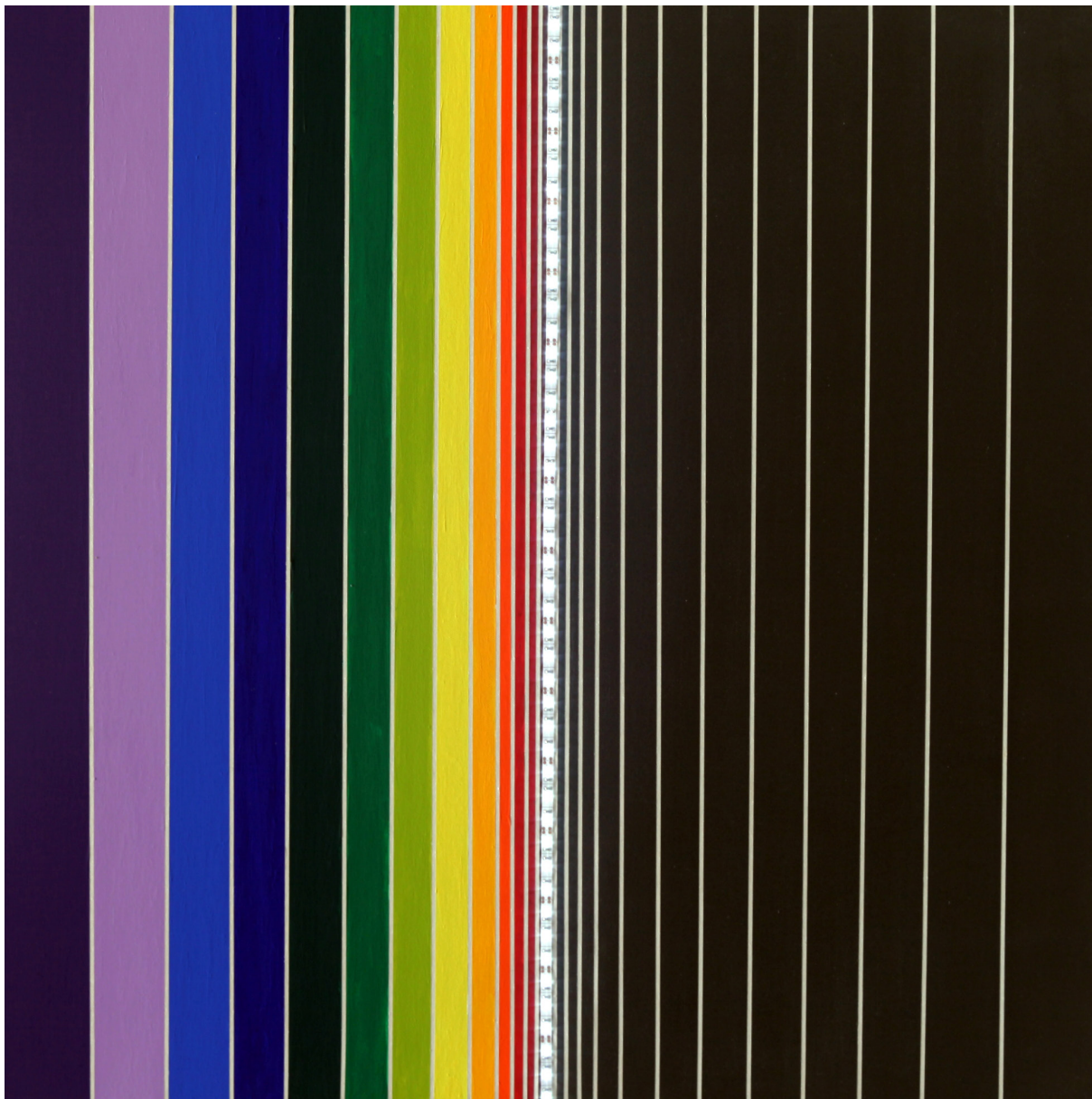
Opere



“Oro nero” 2016 *acrilico su tela e strip led dittico* 100 x 100 cm



"Oro nero" 2016 acrilico su tela e strip led dittico 100 x 100 cm

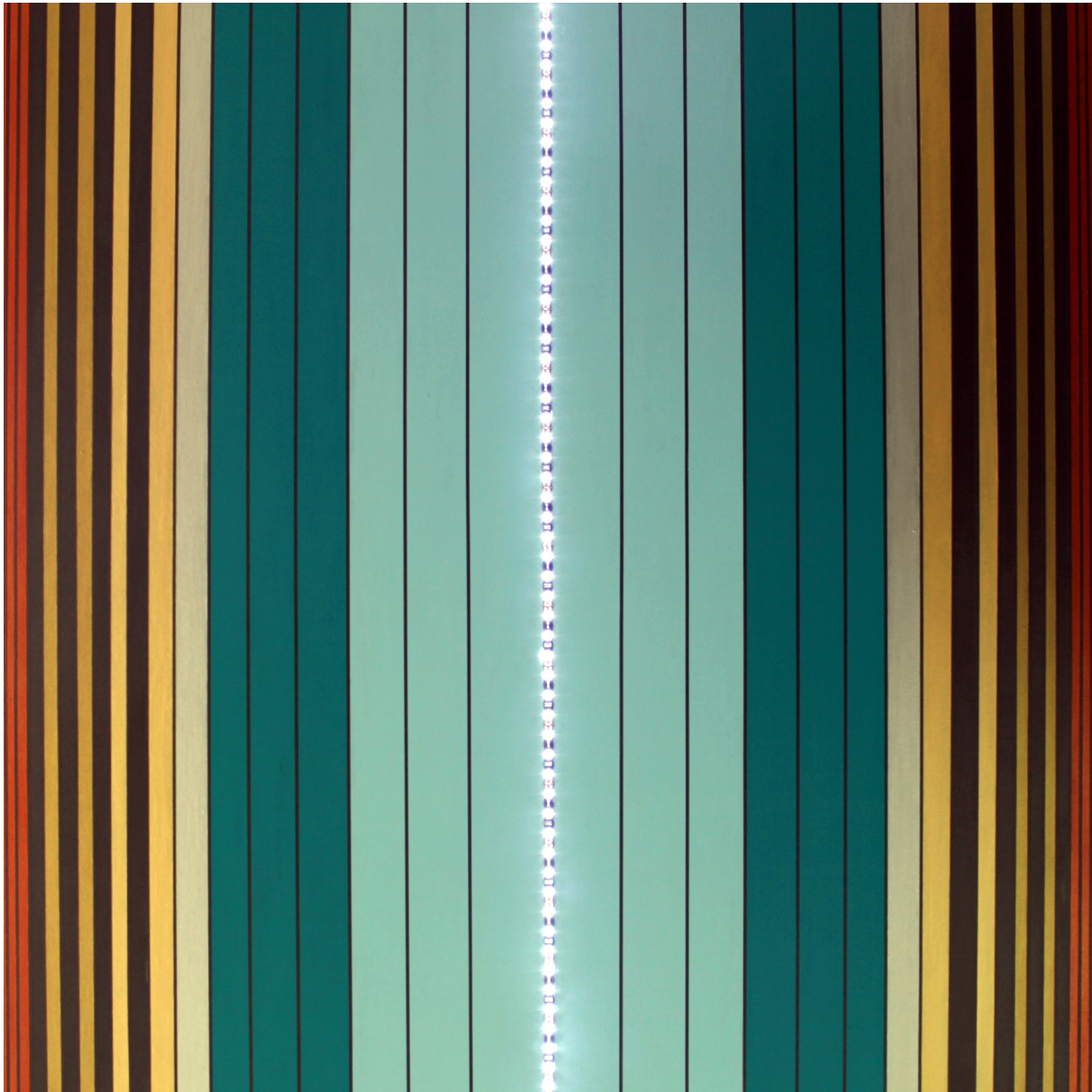


“Arcobaleno nero” 2016 acrilico su tela e strip led dittico 80 x 80 cm

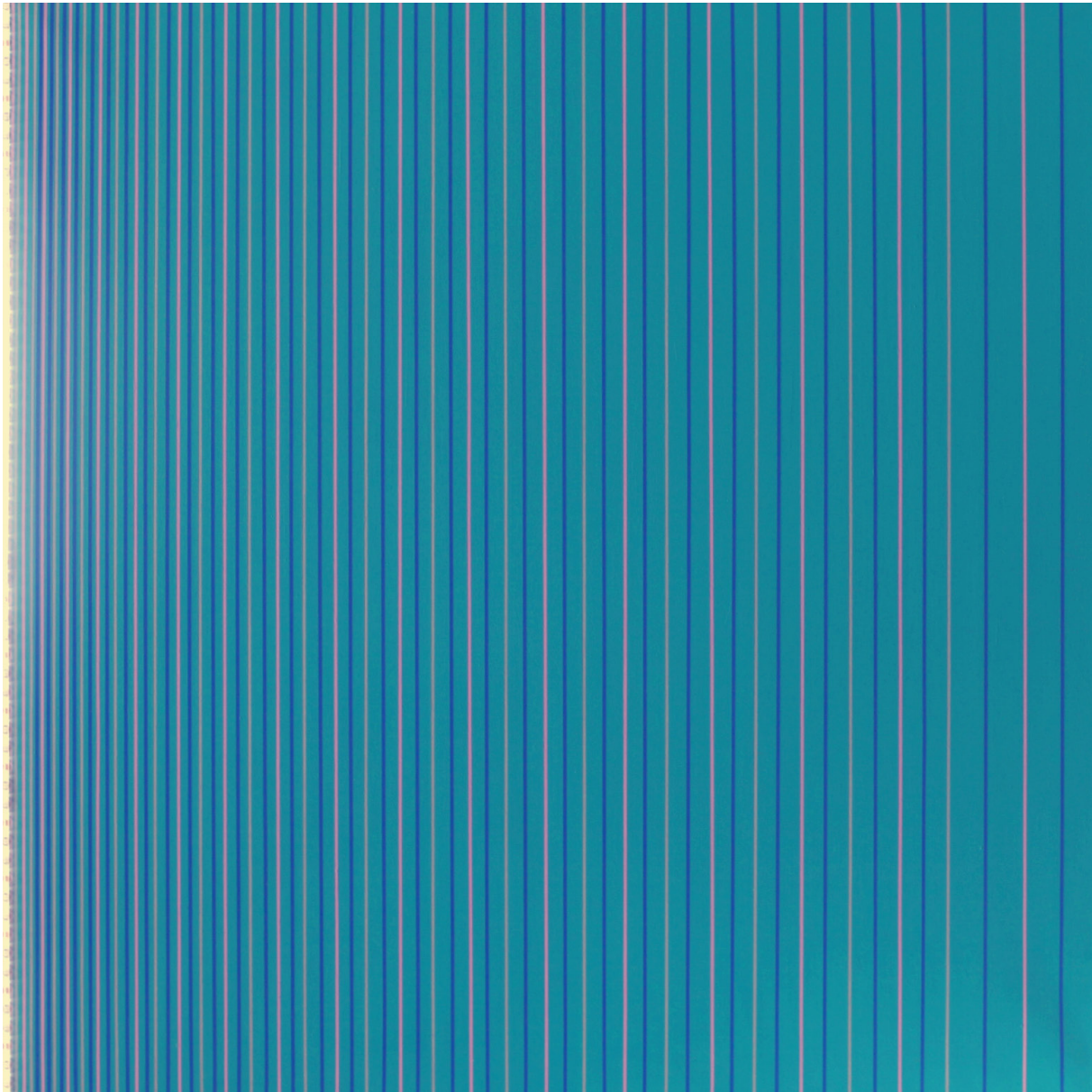


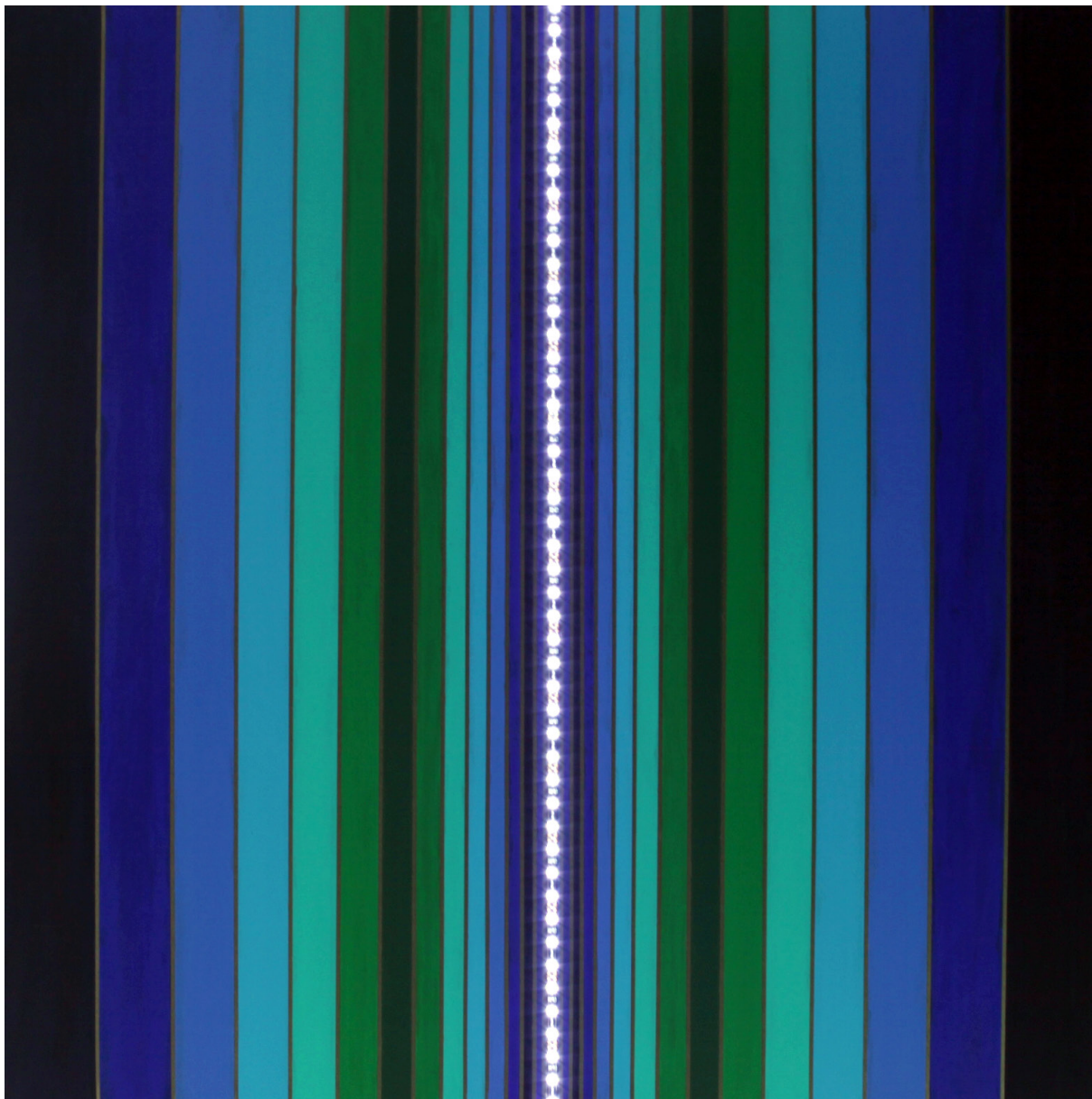
"Arcobaleno nero" 2016 acrilico su tela e strip led dittico 80 x 80 cm

"Sipario su fondo nero" 2016
acrilico su tela e strip led
100 x 100 cm

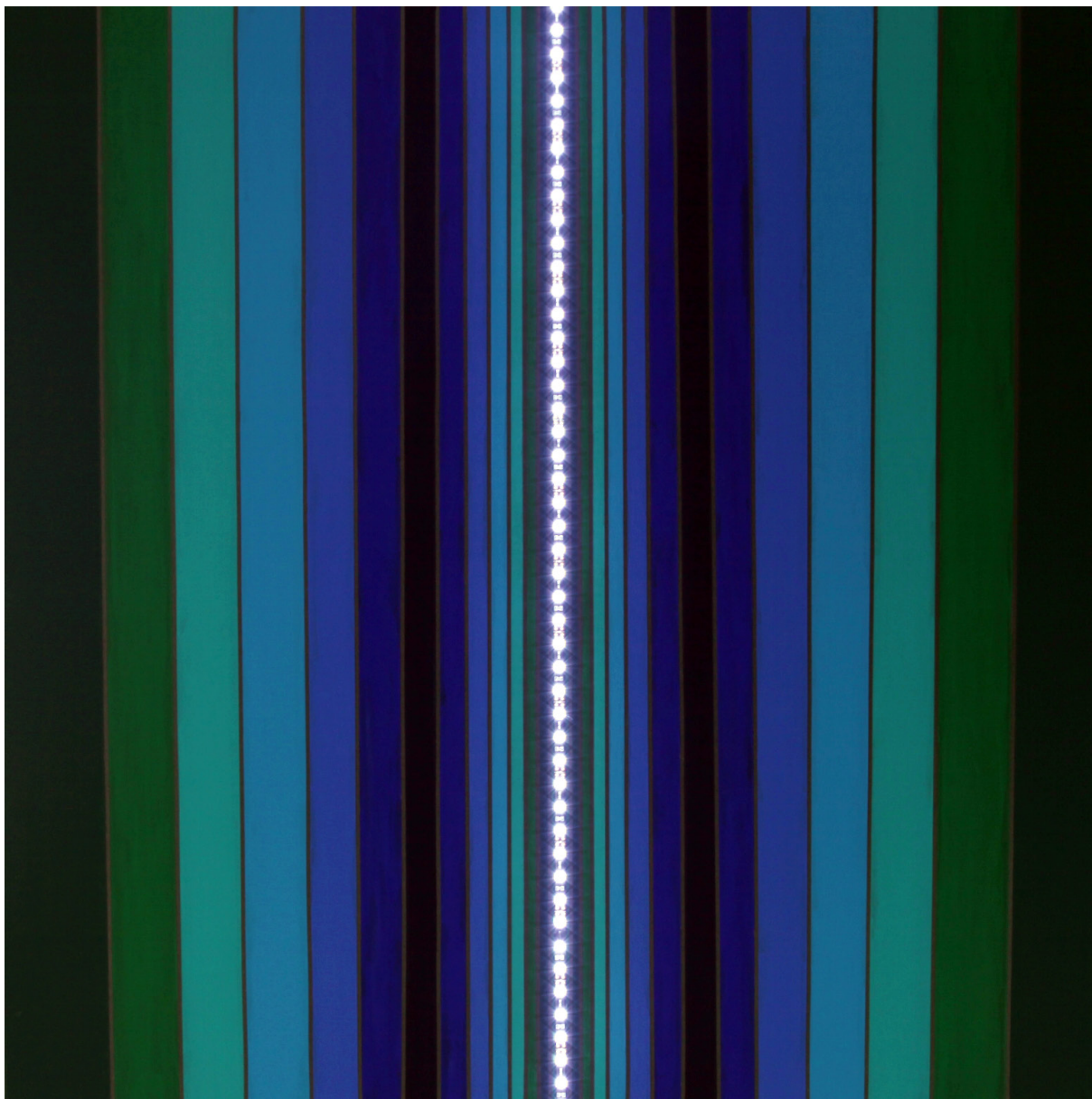


"Acqua" 2016
acrilico su tela e strip led
100 x 100 cm

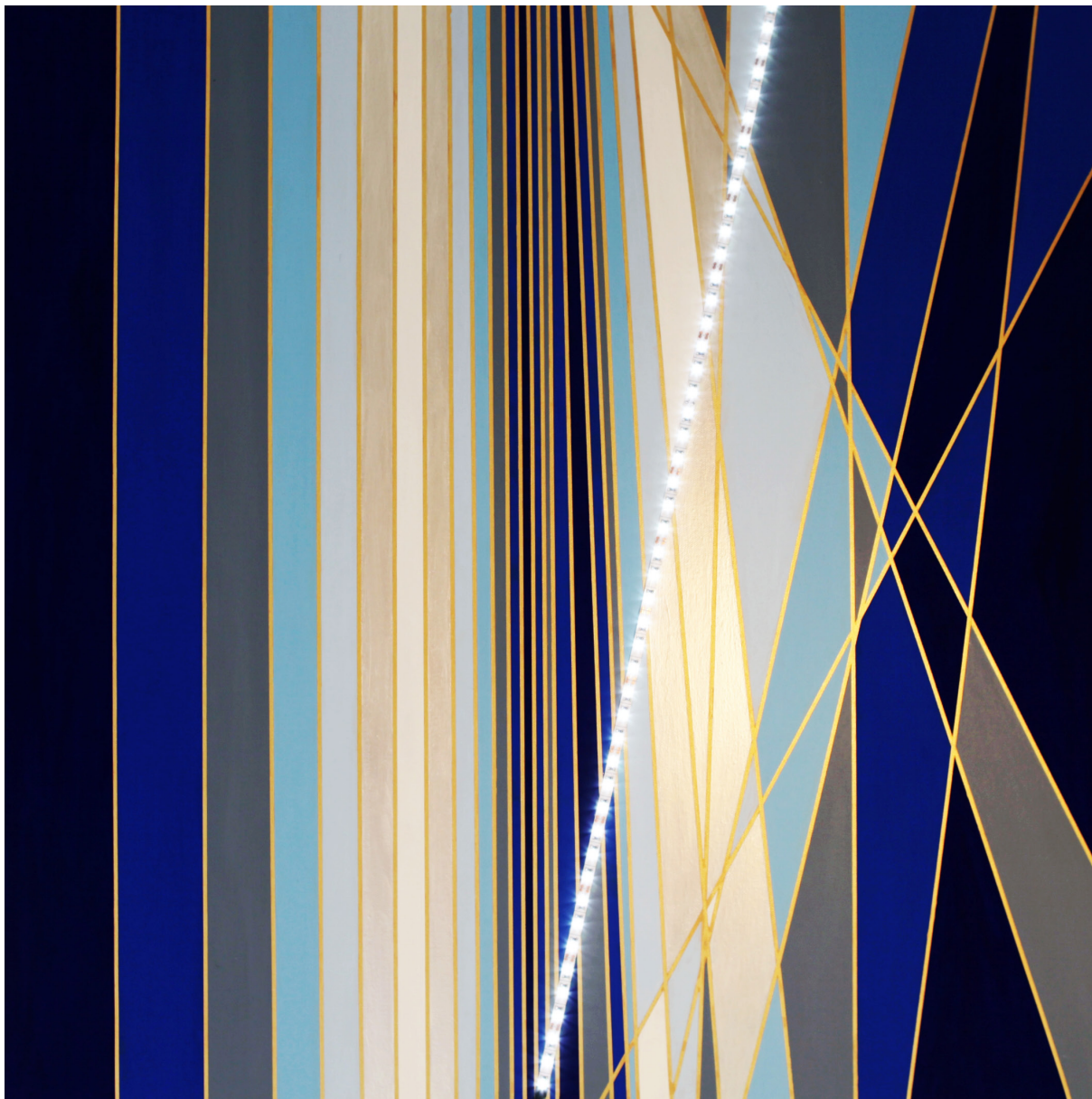




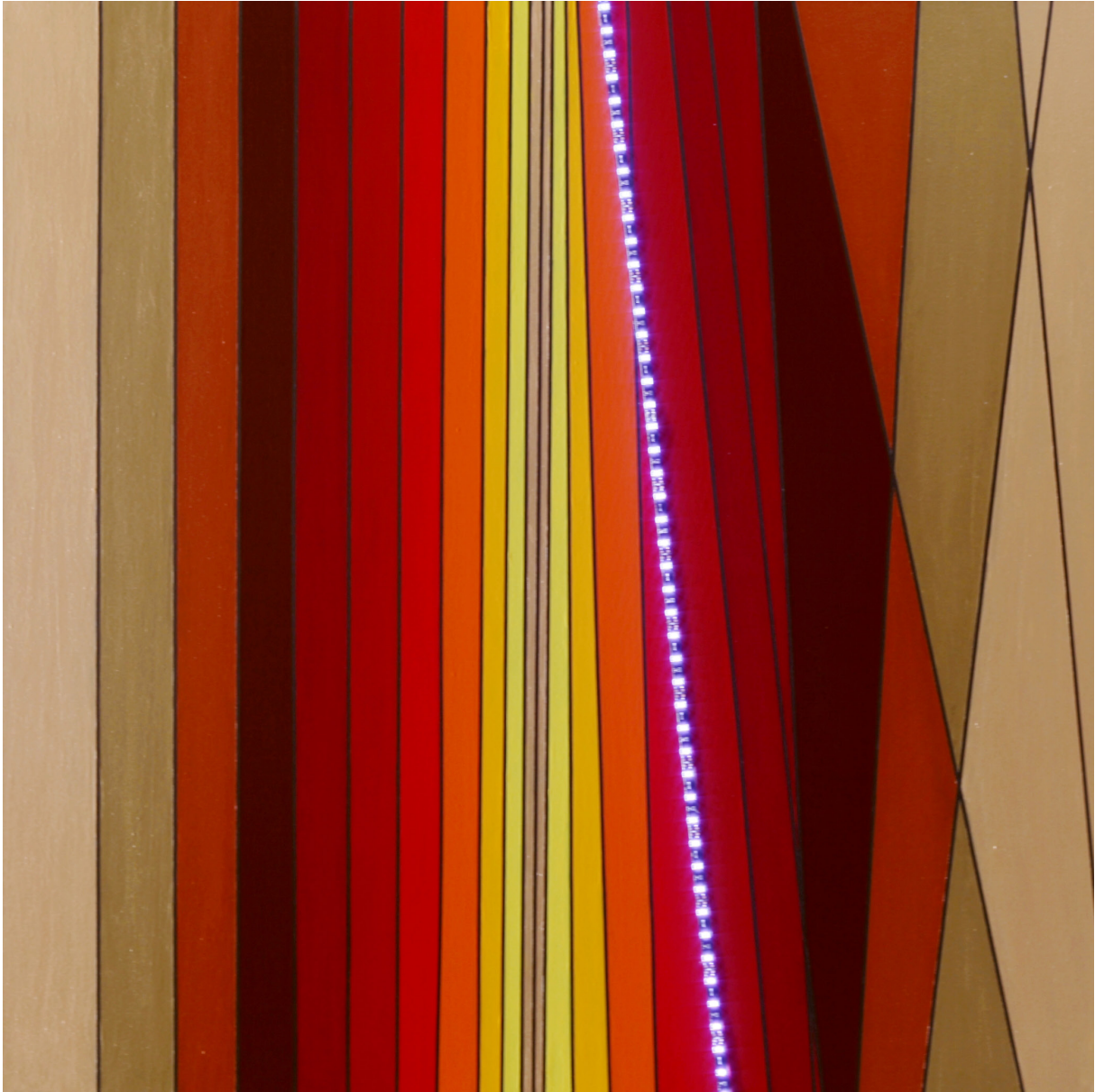
“Sipario blu” 2016 acrilico su tela e strip led dittico 80 x 80 cm



"Sipario blu" 2016 acrilico su tela e strip led dittico 80 x 80 cm



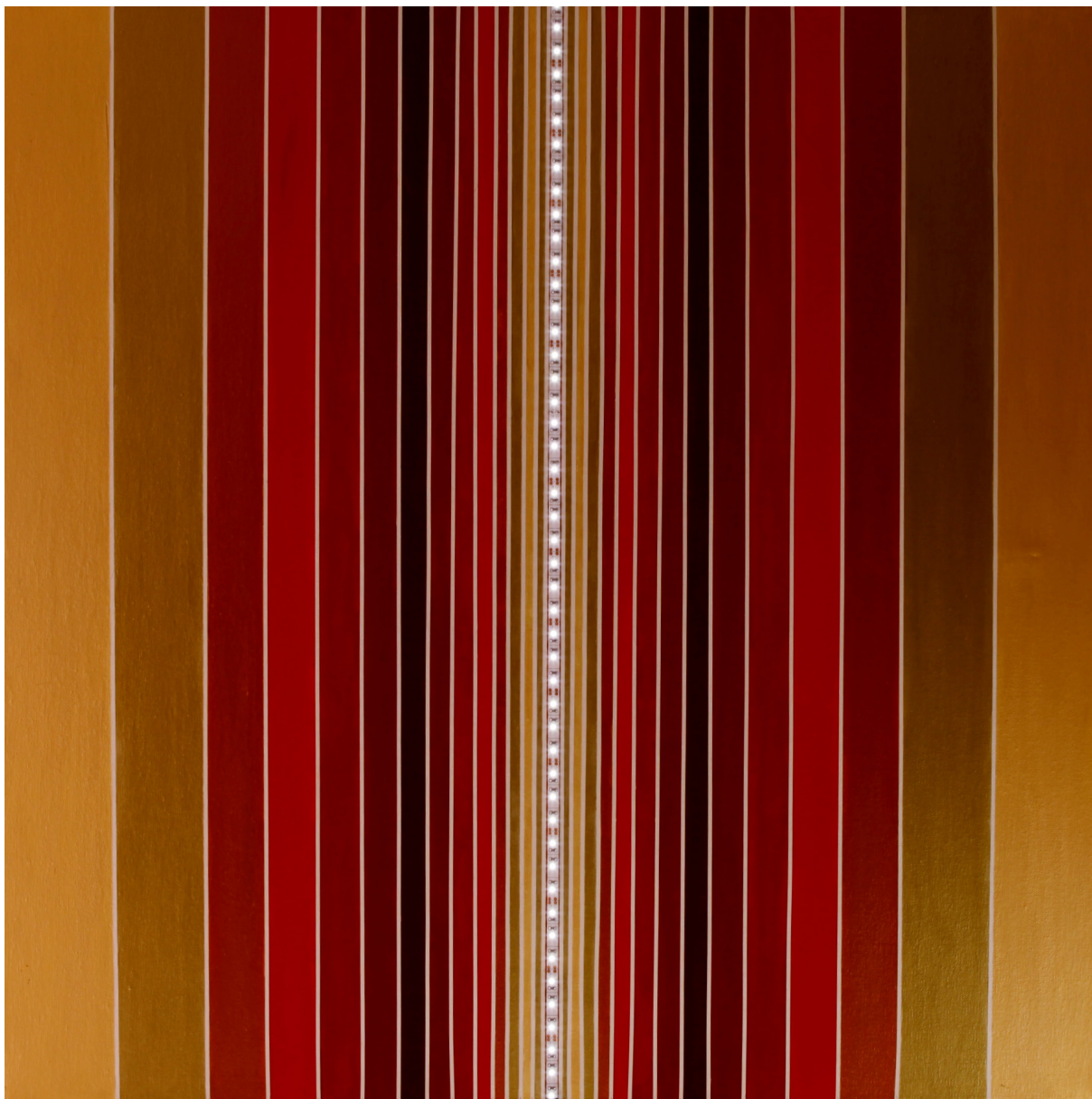
“Frattura” 2016 acrilico su tela e strip led 80 x 80 cm



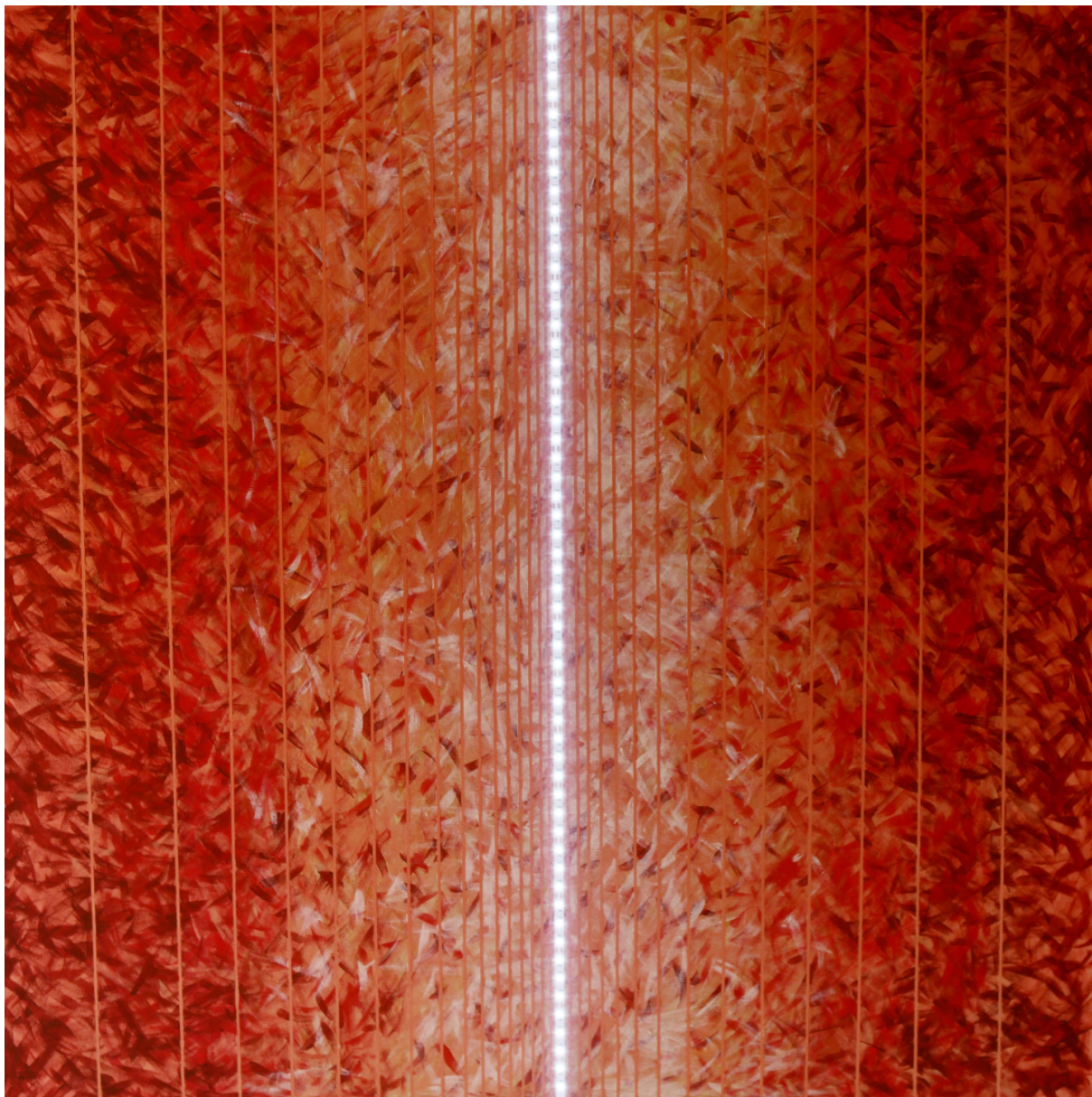
"Frattura" 2016 *acrilico su tela e strip led* 80 x 80 cm



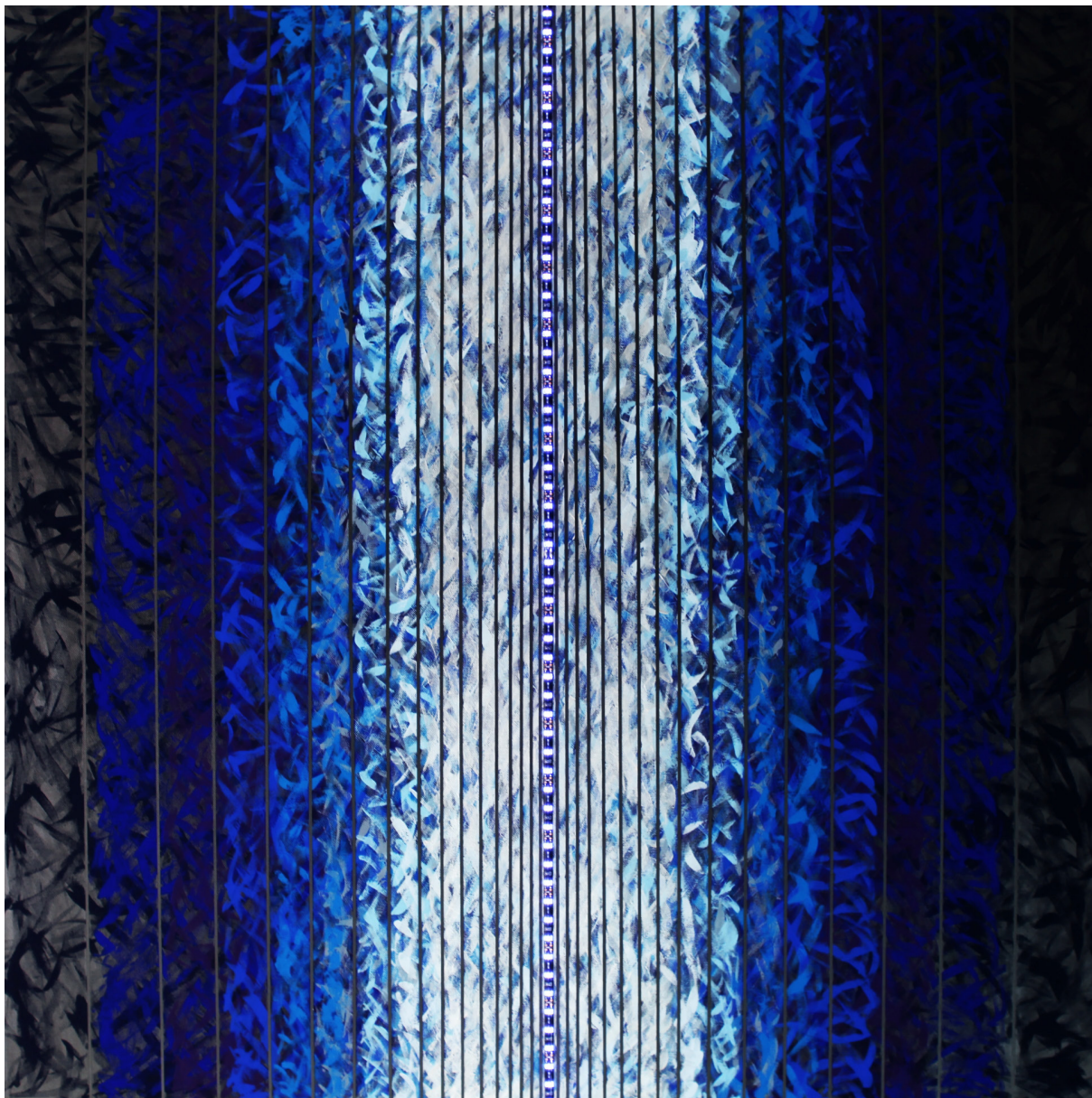
"Sipario oro" 2016 acrilico su tela e strip led dittico 80 x 80 cm



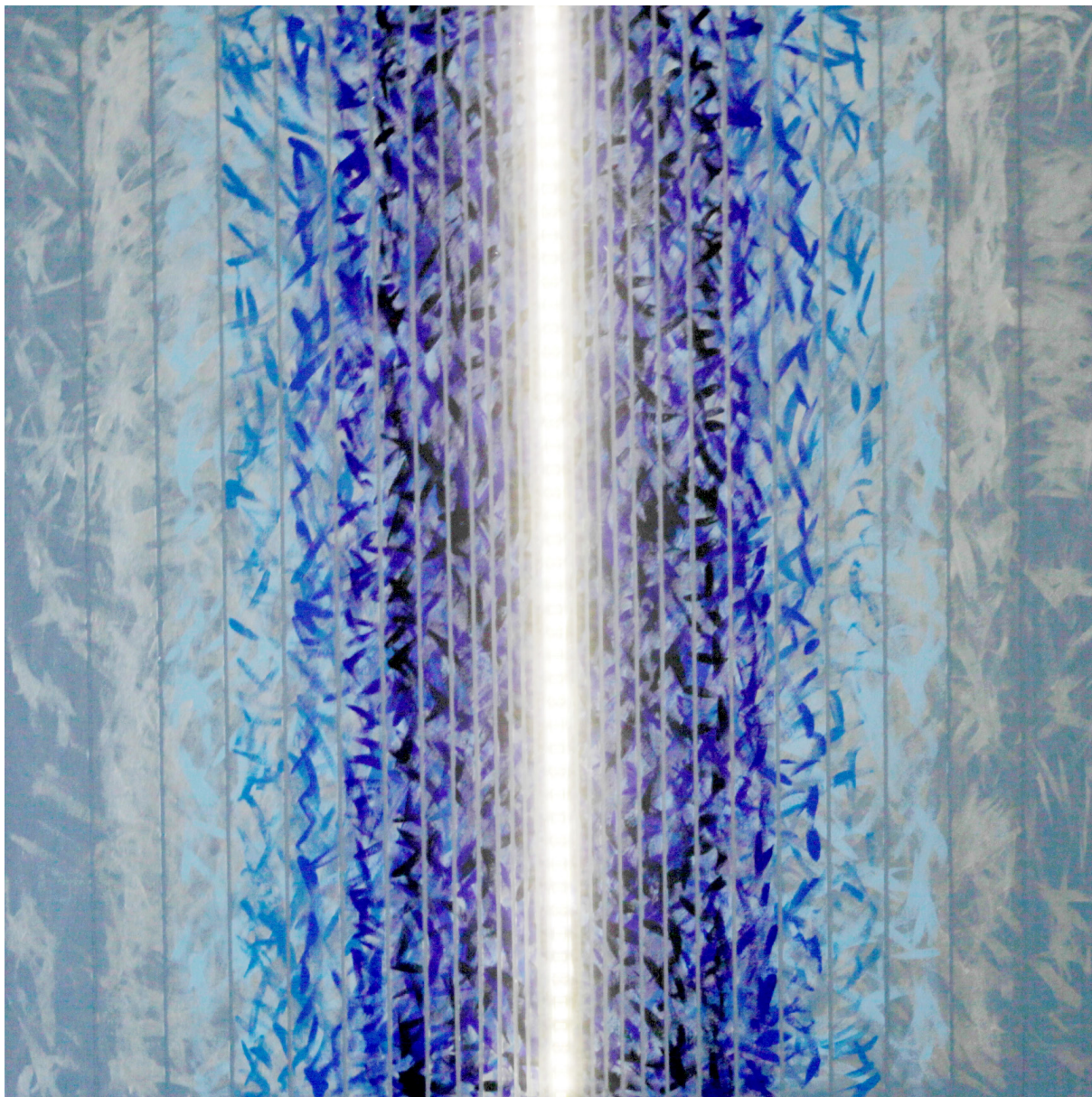
"Sipario oro" 2016 acrilico su tela e strip led dittico 80 x 80 cm



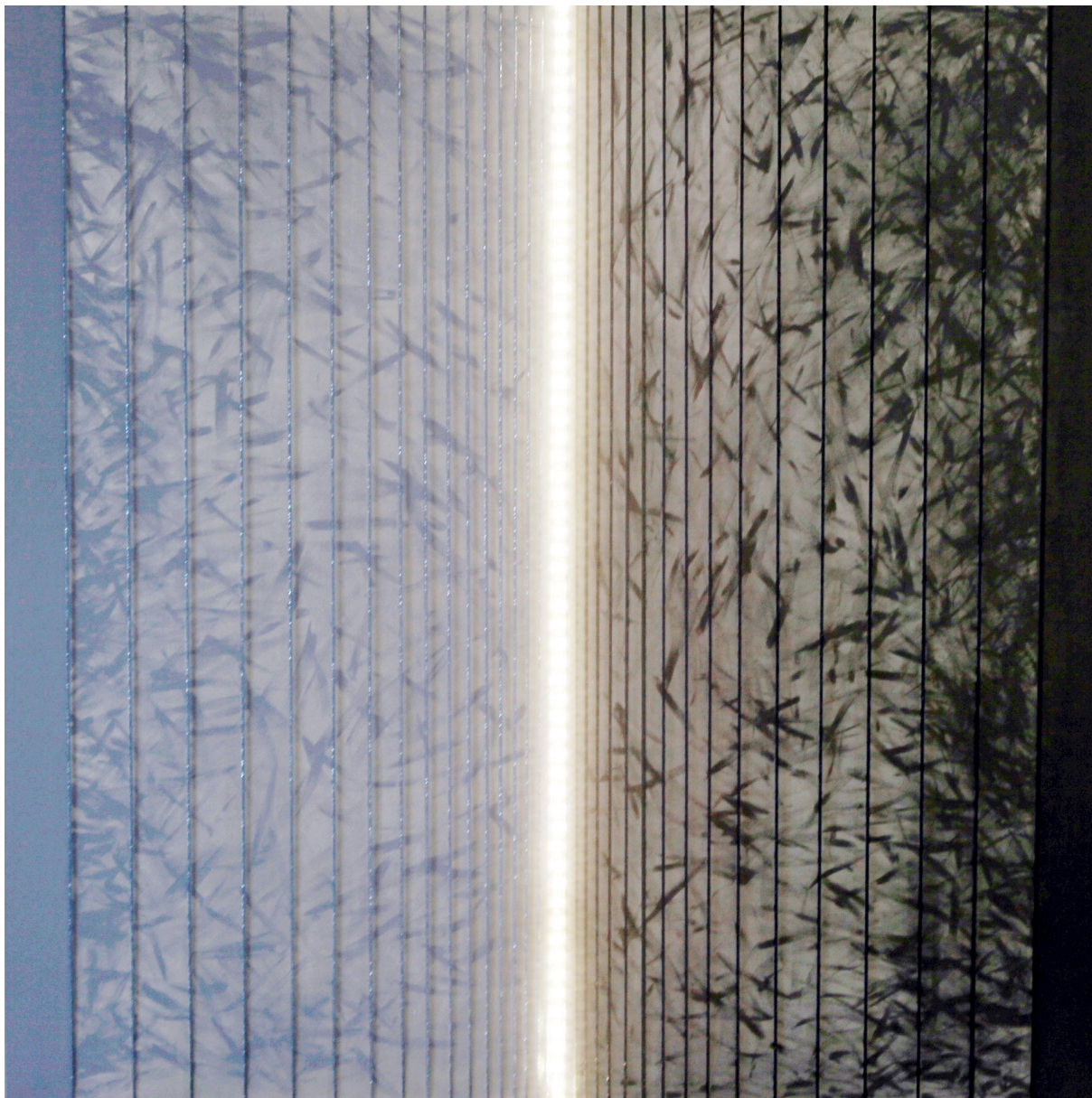
“Sipario sfumato rosso” 2016 acrilico su tela e strip led 100 x 100 cm



"Sipario sfumato blu" 2016 acrilico su tela e strip led 100 x 100 cm

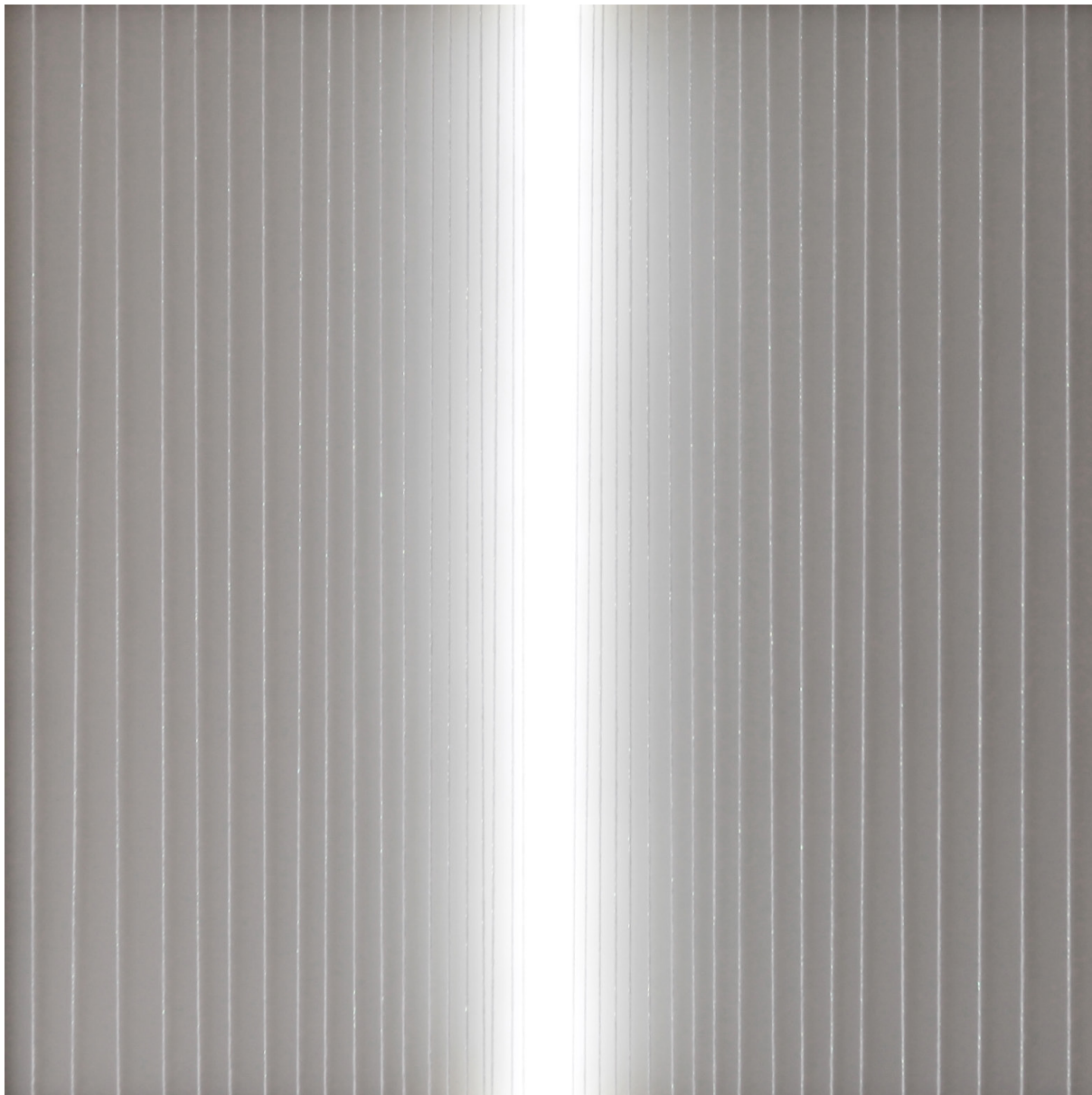


"Sipario sfumato azzurro" 2016 acrilico su tela e strip led 80 x 80 cm



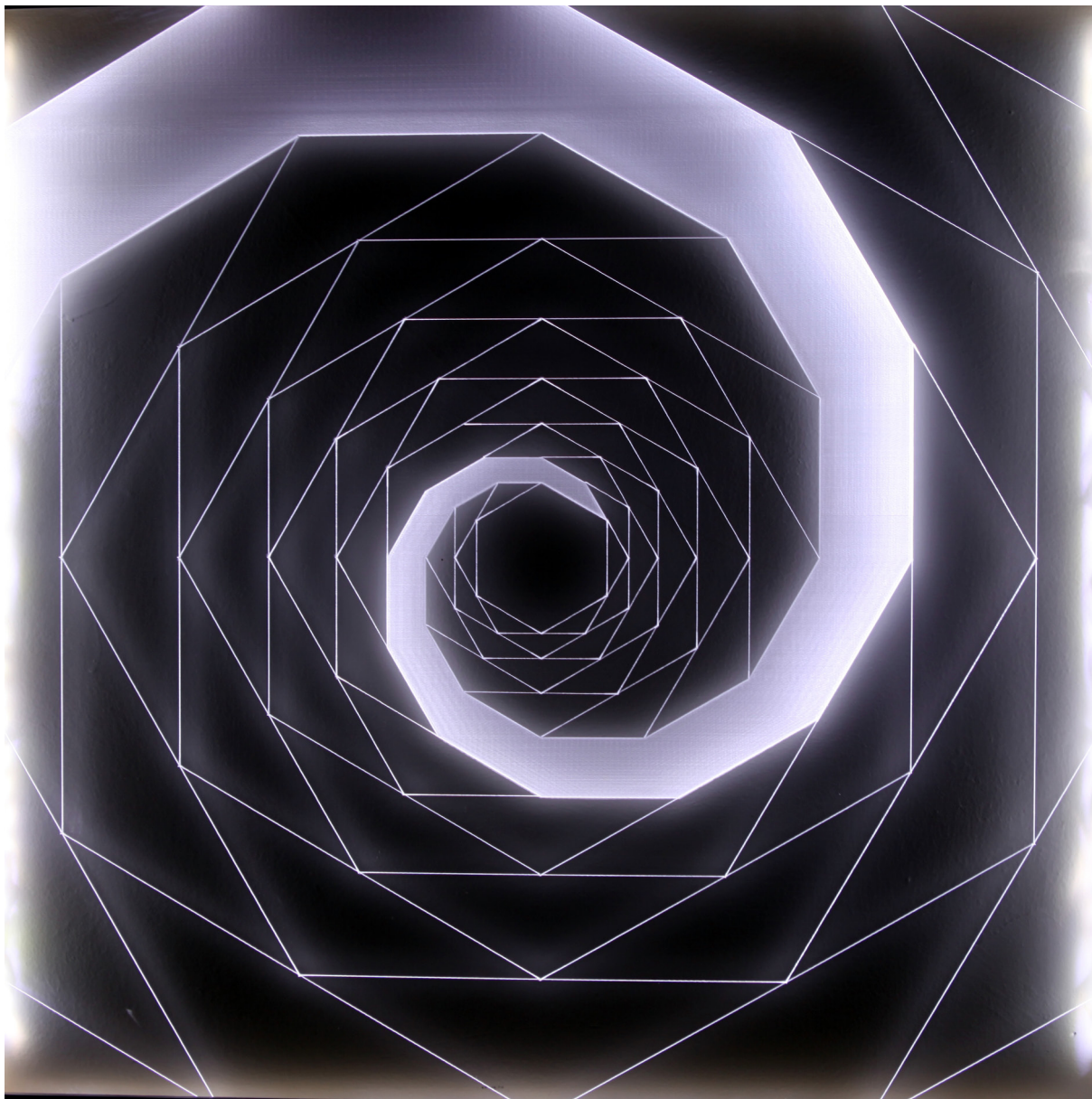
“Opposti sfumati” 2016 *acrilico su tela e strip led* 100 x 100 cm

"Lattescente" 2017
plexiglass, filo acrilico e strip led
60 x 60 cm



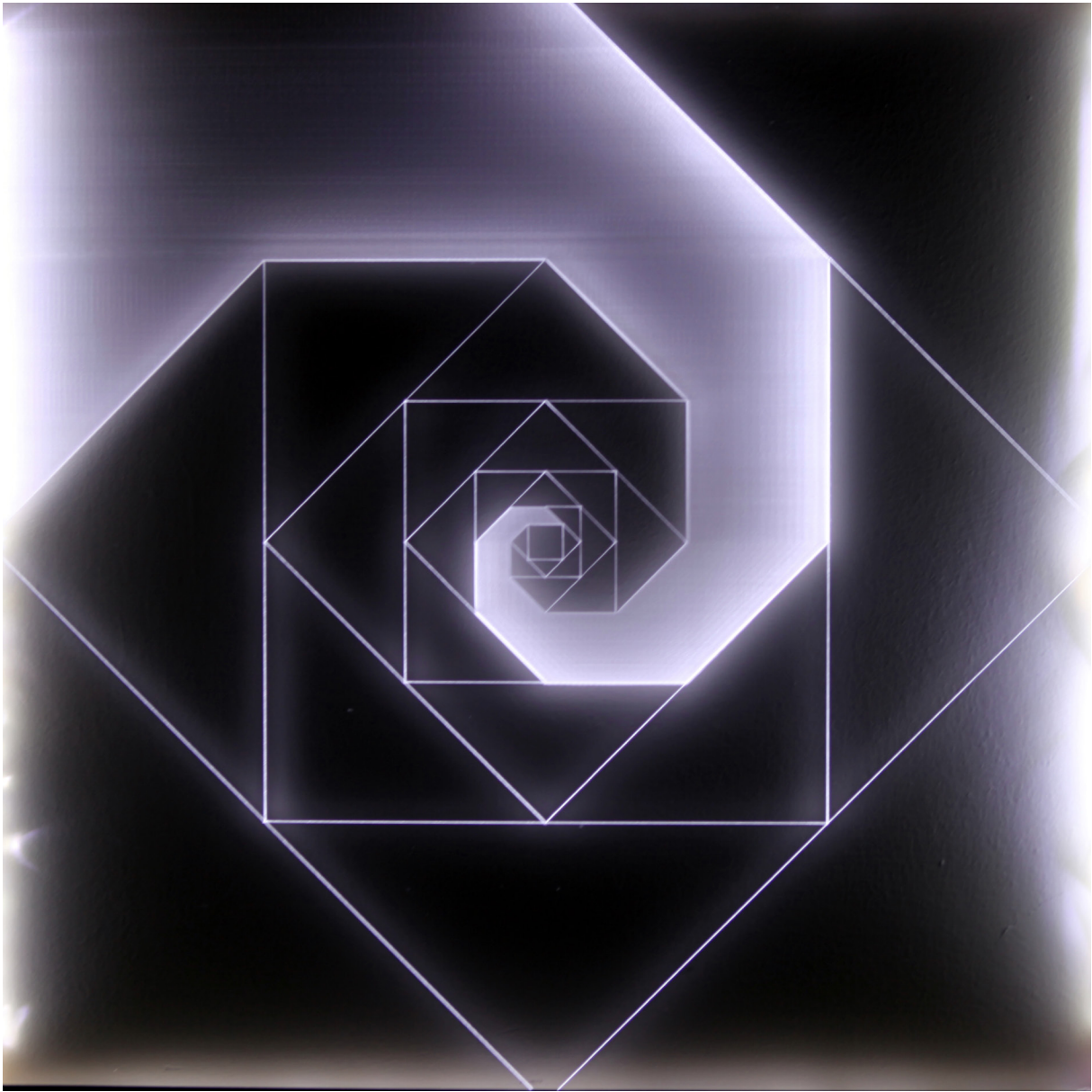


“Spirale aurea” plexiglass inciso e strip led trittico 60 x 60 cm

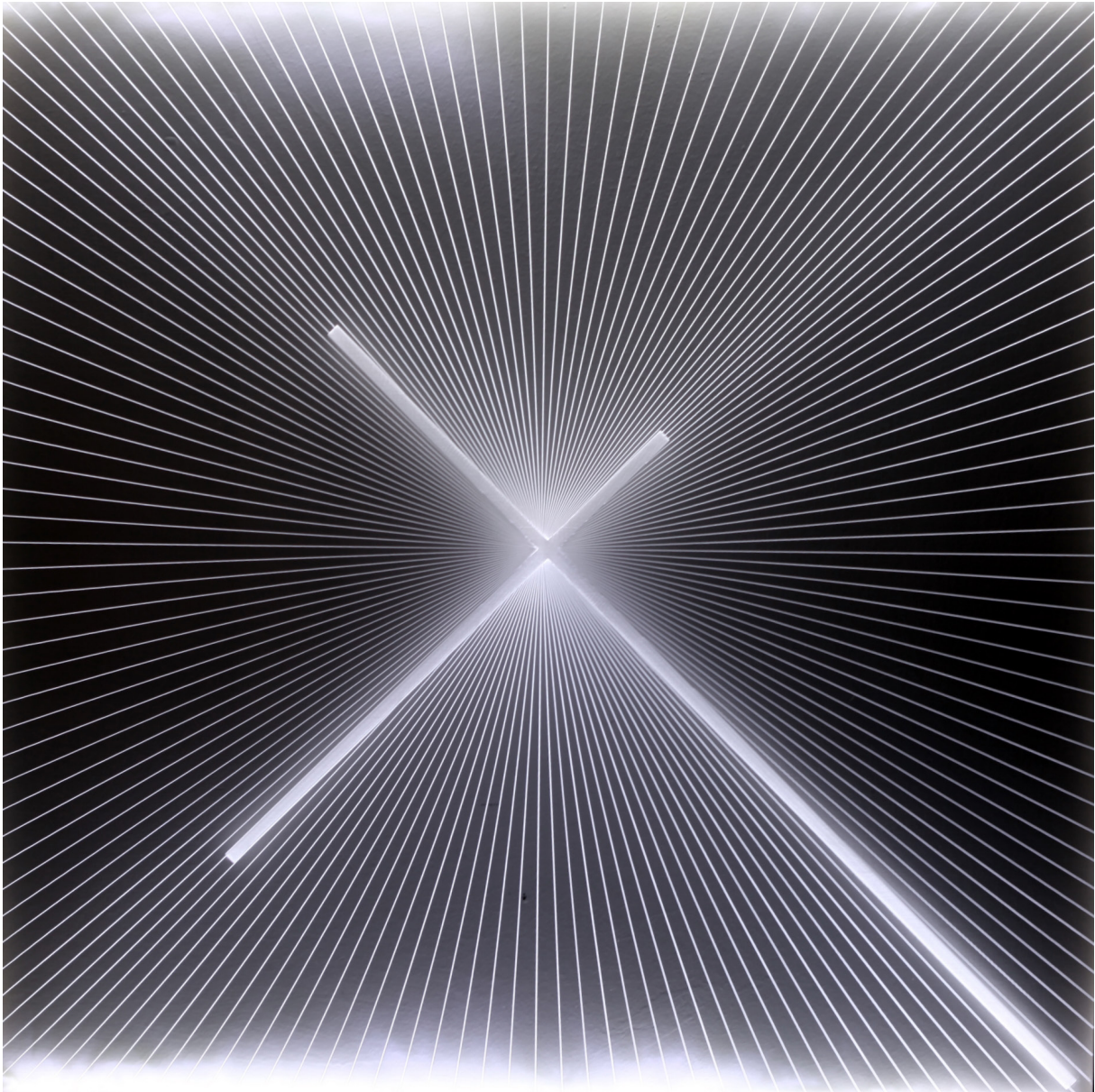


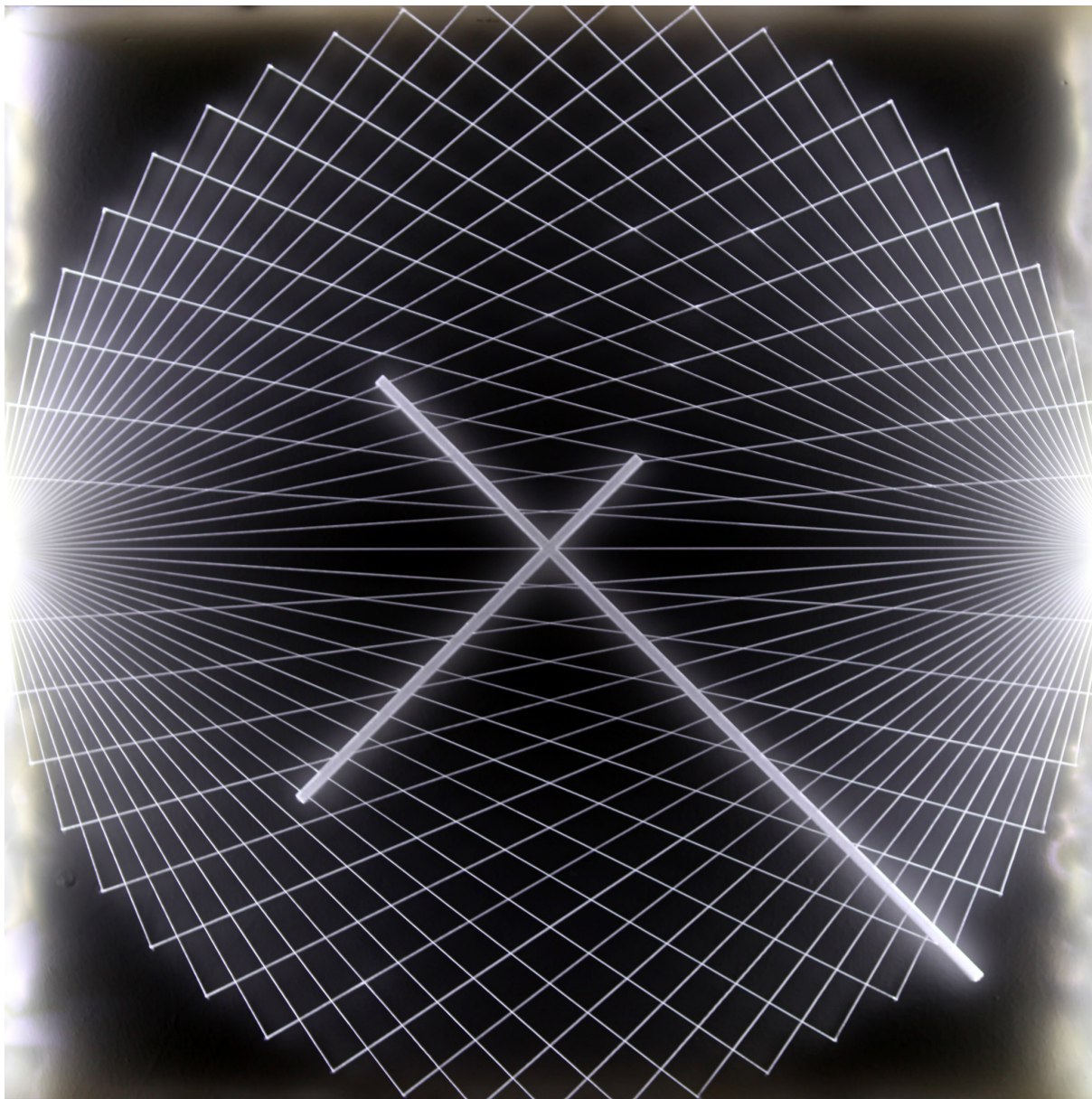
"Spirale aurea" plexiglass inciso e strip led trittico 60 x 60 cm

“Spirale aurea”
plexiglass inciso e strip led
trittico 60 x 60 cm

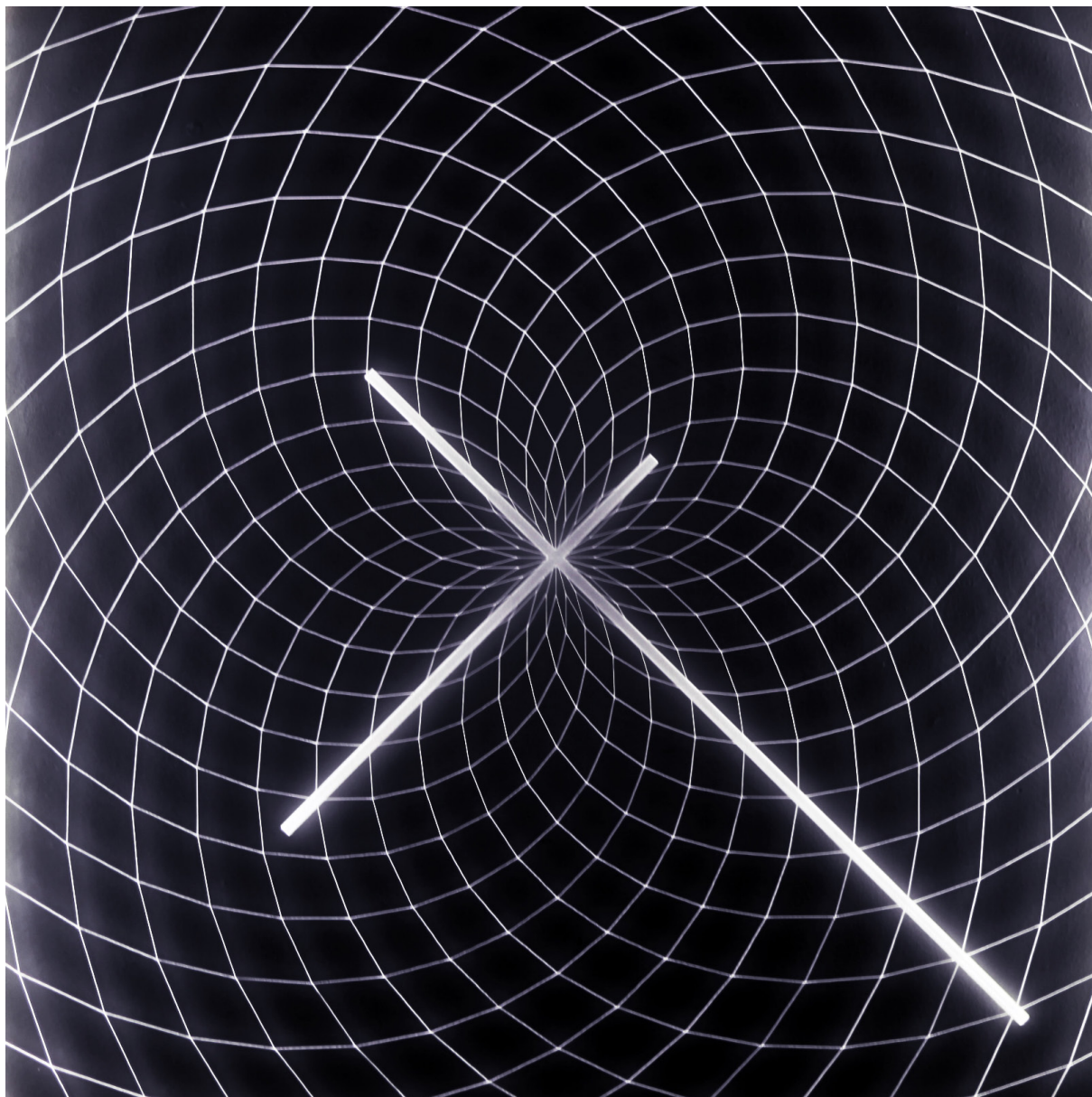


“Croce infinito”
Plexiglass inciso e strip led
80 x 80 cm



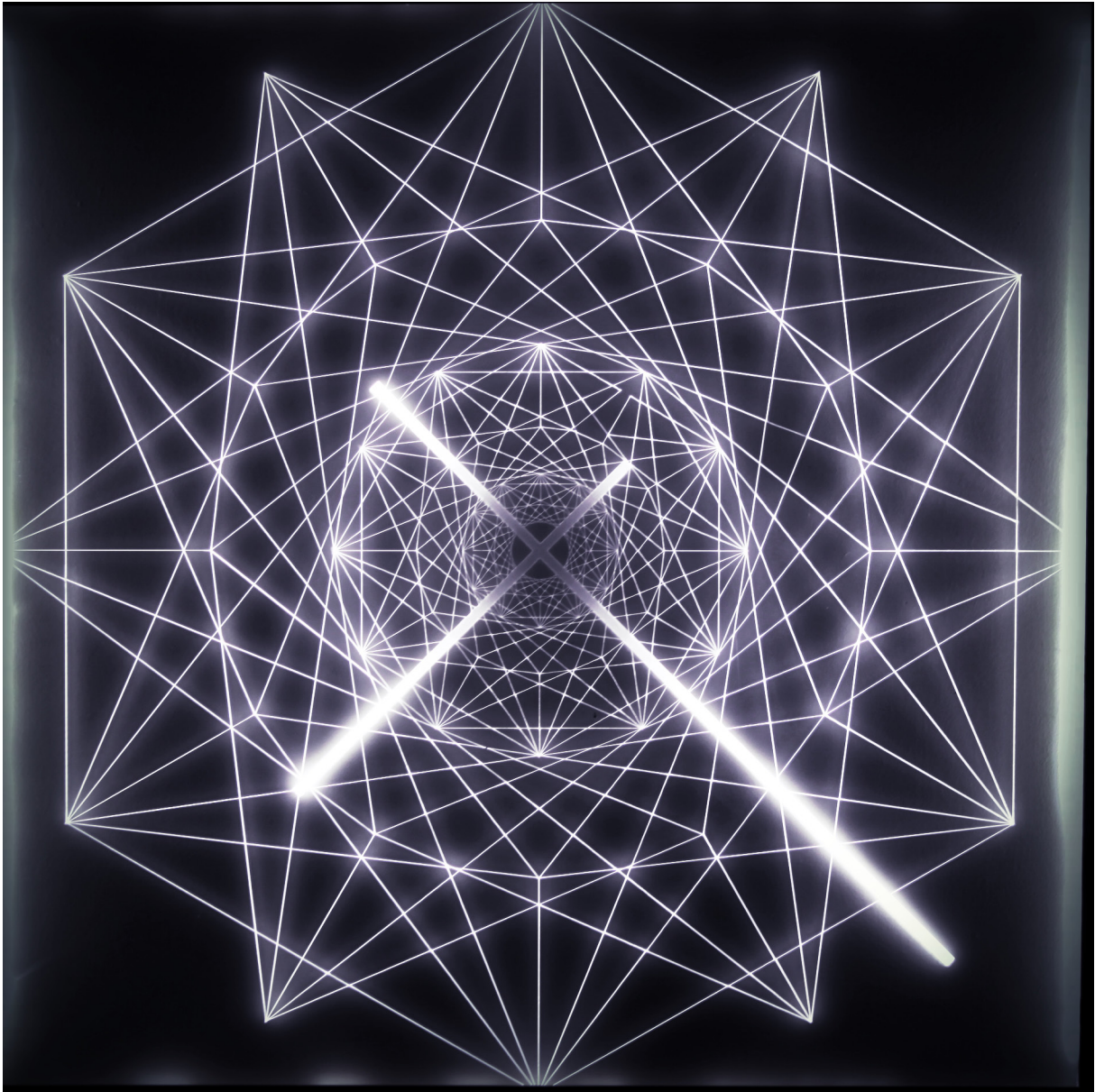


“Poli magnetici” plexiglass inciso e strip led 60 x 60 cm

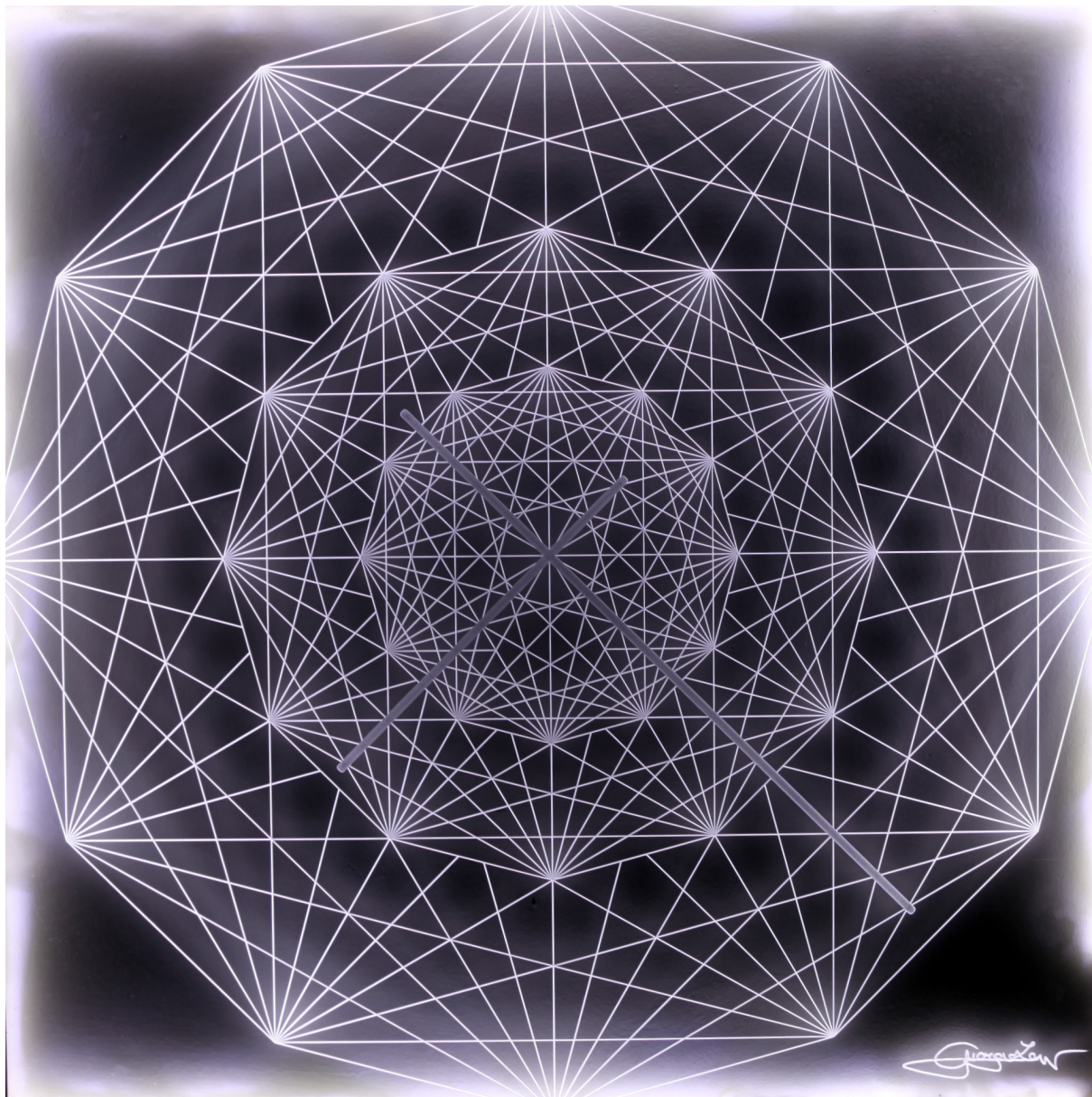


"Doppia spirale" plexiglass inciso e strip led 80 x 80 cm

“Costellazione aurea”
Plexiglass inciso e strip led
100 x 100 cm



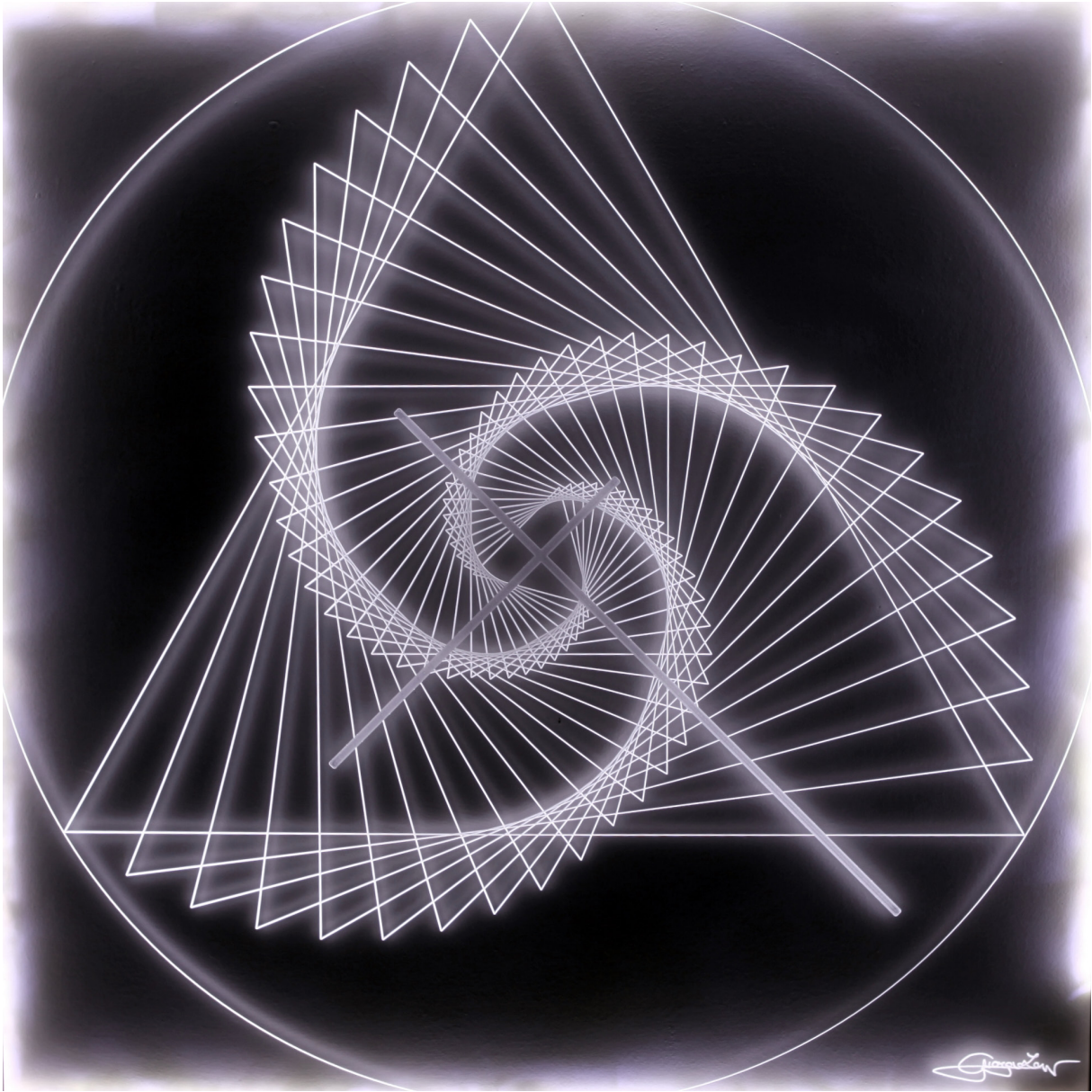
"Dodecagono" 2016
Plexiglass inciso e strip led
80 x 80 cm



“Spirale triangolare” 2016

Plexiglass inciso e strip led

100 x 100 cm



“Spirale quadrata” 2016
Plexiglass inciso e strip led
80 x 80 cm





Giorgia Zanuso

Biografia

Nasce a Finale Ligure nel 1985, vive e lavora a Bergeggi, laureata con 110 e lode presso la facoltà di Architettura di Genova, decide nel 2012 di avviare la sua carriera artistica progettando opere dal forte impatto neo-costruttivista. Inizialmente, quasi fosse un'azione catartica, applica in maniera istintiva ed emotiva led e fili (le relazioni umane) sulla tela pura, che considera fonte primigenia di vita. Successivamente si dedica allo studio della geometria sacra, alla sequenza dei numeri legati alla natura e si confronta con diversi testi antichi. Da queste ricerche elabora opere che realizza con granulati disposti secondo varie forme concentriche, alcune delle quali rimandano ai Mandala tibetani. Nonostante ciò, l'istintività protagonista dei primi lavori prevale su quest'ultime indagini, tanto da riportarla a continuare la ricerca avviata inizialmente. Succede a questa una fase più espressionista in cui la tela non è più immacolata, ma è pervasa da materiali diversi e materici; l'artista adopera colori sfumati che riflettono le svariate intensità delle luci e dei colori del paesaggio ligure dove vive. Con la realizzazione del ciclo dei *Sipari* l'indagine prosegue su fenomeni direttamente collegati alla teoria del colore e alla complementarità cromatica. Oggi la sua ricerca approda all'unione di tutti gli studi precedentemente svolti in un ciclo di opere che unisce il minimalismo che tanto l'affascina agli approfondimenti di origine orientale, trasportando e incidendo il tutto su plexiglass.

Nonostante la breve carriera, ha già preso parte a diverse esposizioni e fiere italiane. Nel 2016 è stata inserita nel *Dizionario degli artisti liguri* edito da De Ferrari e nell'*Annuario d'arte moderna artisti contemporanei* pubblicato da Acca Edizioni.

Mostre collettive

2016, *Antonio Murgia, Claudia Ventura, Giorgia Zanuso. Visioni d'arte*, Resort e Spa Dominio Mare con il Patrocinio del Comune – Bergeggi (SV)

2016, *Idee per una collezione*, Palazzo della Cancelleria – Roma

2014, *Astratta Tre*, Fondazione Zappettini – Chiavari (GE)

Mostre personali

2016-2017, *Luce Aurea: l'arte di Giorgia Zanuso*, inQubatore Culturale – Venaria Reale (TO)

2016, *Transiti*, Poleschi Arte – Pietrasanta (LU)

2016, *Futuro Anteriore*, Galleria Camelù – Roma

2015-2016, *Ferite di luce*, Res Publica - Galleria d'Arte Democratica – Venaria Reale (TO)

Testi critici

M. Vadalà, *Visioni d'arte*, in "Antonio Murgia, Claudia Ventura, Giorgia Zanuso. Visioni d'arte", catalogo della mostra a cura di Mariasole Vadalà, 2016, Digital Book s.r.l., Cerbara-Città di Castello (PG), pp. 3-4

- R. Zelatore, *Transiti*, in “Transiti”, catalogo della mostra a cura di Riccardo Zelatore, 2016, Digital Book s.r.l., Cerbara-Città di Castello (PG), pp. 3-4
- R. Zelatore, *Vissuto e rappresentato*, in “Futuro Anteriore. Fabbri, Fontana, Mondino, Munari, Scanavino, Zanuso”, catalogo della mostra a cura di Mariasole Vadalà, 2016, ACCA Edizioni, Roma, p. 3
- M. Vadalà, *Futuro Anteriore*. Fabbri, Fontana, Mondino, Munari, Scanavino, Zanuso, in op. cit., pp. 4-5
- M. Vadalà, *Ferite di luce*, in “Ferite di luce”, catalogo della mostra a cura di Mariasole Vadalà, 2015, Artcenter, Bernareggio (MB), pp. 3-4
- A. Rigoni, *Luce con tutto ciò che ne consegue*, in “Astratta Tre”, catalogo della mostra a cura di Paolo Bolpagni, Francesca Guerisoli, Flavia Montecchi, Alberto Rigoni, Federico Sardella, 2014, Microart s.r.l., Recco (GE), p. 26.

La presente pubblicazione è stata realizzata in collaborazione con l'artista .
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione.

Finito di stampare nella tipografia Digital Book s.r.l.
nel mese di Febbraio 2017